A CURA DI GIUNTI EDU

Cesare Cornoldi,
Università di Padova,
Presidente AIRIPA

DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO

Pianificazione della produzione del testo e riflessione metacognitiva

ALTRI MATERIALI
www.lavitascolastica.it

Quante volte i bambini non sanno come iniziare un testo o buttano giù una frase dietro all'altra senza porsi il problema di come dare una struttura al loro componimento?

Al Centro per le difficoltà di apprendimento dell'Università di Padova ci imbattiamo spesso in alunni che producono testi non solo zeppi di errori, ma anche miseri e confusi.
Per facilitare i bambini, e anche per poter fare riferimento a criteri più puntuali, noi utilizziamo immagini di cui il bambino deve descrivere il contenuto. Quando proponiamo serie di vignette che descrivono una storia (prova di narrazione), andiamo a vedere soprattutto se il bambino sa produrre – in una situazione guidata – frasi soddisfacenti e comprensibili; quando invece forniamo una singola immagine articolata (prova di descrizione), andiamo anche a verificare in che misura il bambino sa pianificare e organizzare un testo.

CHE TIPO DI SCRITTORE SEI?

Talvolta ci imbattiamo in testi brevissimi, lacunosi e soprattutto non organizzati. Come negli ultimi decenni la ricerca psicopedagogica ha ben evidenziato, lo **scrittore "inesperto"**:
• usa la strategia di basarsi sulla prima cosa che gli viene in mente;
• "dice tutto quello che sa";
• "attacca" le idee le une alle altre proseguendo fino a quando trova qualcosa da dire.
La sua idea metacognitiva di "testo" è analoga a quella di contenitore dentro cui "poggiare" le singole frasi o di traduzione in parole scritte di una conversazione informale condotta con un'altra persona. Questa idea viene conservata anche nell'eventuale momento della revisione, in cui lo scrittore inesperto si concentra soprattutto nella correzione degli errori ortografici.
Al contrario, lo **scrittore esperto**:
• è guidato da obiettivi;
• usa la strategia di selezionare ciò che è più adatto alle sue intenzioni comunicative;
• organizza i contenuti in modo di dare coerenza e struttura a quello che scrive.

SI PARTE DA UN PIANO ABBOZZATO

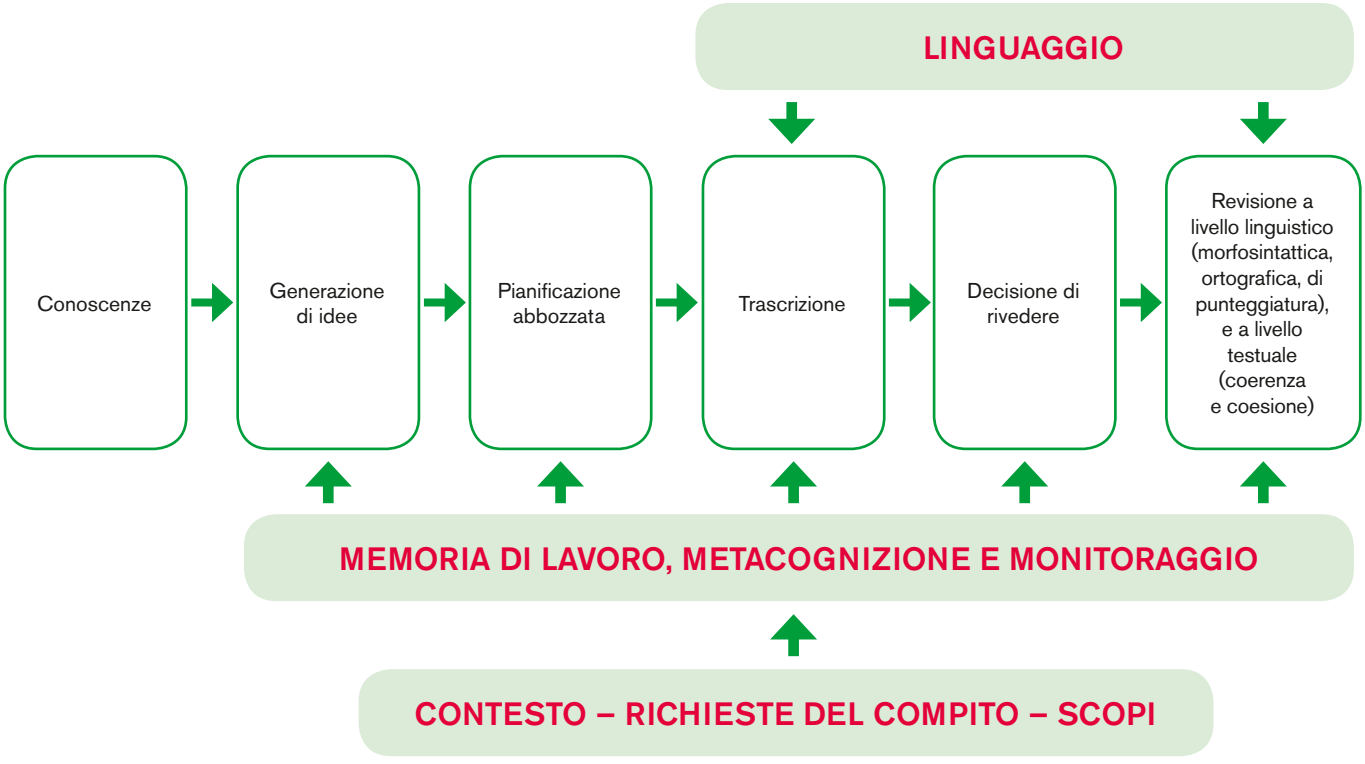
Questi classici riscontri hanno da principio portato a pensare che uno degli obiettivi dell'insegnamento della scrittura dovesse essere quello di richiedere al bambino di elaborare immediatamente un piano completo di tutto quello che doveva scrivere e della sua organizzazione.
Se, sul piano didattico, questa modalità può funzionare per creare un atteggiamento mentale e una familiarità con il processo di pianificazione, "a regime" può interferire con la capacità e anche con il piacere dell'espressione scritta. L'analisi dei processi degli studenti con buone capacità espressive ("esperti") ha messo in luce come la pianificazione iniziale possa essere semplicemente abbozzata. Questa fase è preceduta dal reperimento veloce, nel sistema di conoscenze, dei possibili contenuti del proprio testo (fase della generazione di idee), che attivano il campo semantico appropriato e la motivazione a comunicarli. La

scelta dei contenuti e il come esprimerli sono condizionati dalle intenzioni comunicative, ma essi si precisano o modificano in relazione allo sviluppo dei contenuti. Il lettore esperto usa una dinamica di pianificazione abbozzata e intuitiva cui seguono verifica e aggiustamenti continui. Nel nostro modellino (**SCHEMA 1**), ispirato al modello pionieristico di Hayes e Flower, queste due fasi sono rappresentate all'inizio del processo di scrittura.
Come si può vedere, il modellino presenta il riferimento (nei due box rettangolari in basso):
• ai fattori contestuali (ambiente-contesto, richieste comunicative specifiche, intenzioni comunicative);
• ai fattori che sostengono tutte le fasi del processo di espressione scrittura, qui esemplificati dalla memoria di lavoro (che mantiene in mente gli elementi fondamentali da utilizzare al momento in cui si è arrivati), alla metacognizione che guida l'idea di come deve essere costruito il testo, al monitoraggio che in continuazione tiene sotto controllo il processo di scrittura.
Poniamo attenzione soprattutto alla fase della "pianificazione abbozzata": nel processo fluido di scrittura, l'espressione non è irrigidita da un piano predeterminato, ma è solo mentalmente abbozzata nella mente dello scrittore.
Per esempio, se nella veloce fase iniziale di generazione di idee al bambino sono venute in mente più cose da scrivere, dovrebbe venire spontaneo al bambino stesso intuire, con riferimento alle sue intenzioni comunicative, da che cosa è meglio partire.

UN AIUTO DALLA STRUTTURA DEL TESTO

Un aiuto a questa decisione potrà venire anche dalla familiarità con la tipologia di testi fondamentali e quindi la consapevolezza di che cosa solitamente sta bene all'inizio del testo. Com'è noto una tipologia di testo che si presta in par-

SCHEMA: Fasi e sistemi fondamentali della produzione del testo scritto



ticolare ad attività didattiche ben calibrate è rappresentata dalla lettera. In **Fig. 1** (**Cornoldi, 2017**) presento un esempio ricavato dal nostro eserciziario *Allenamento alla produzione del testo scritto*, che contiene tutta una serie di attività graduate sulla scrittura di una lettera, ma sono sicuro che molti insegnanti hanno elaborato proposte simili, forse anche migliori.

Se il bambino ha ben chiaro il tipo di testo che deve produrre (e per la scrittura di una lettera non dovrebbero esserci grandi problemi), ha anche già in mente un potenziale piano abbozzato di scrittura che gli dà una sicurezza iniziale e lo avvia senza troppi intoppi.

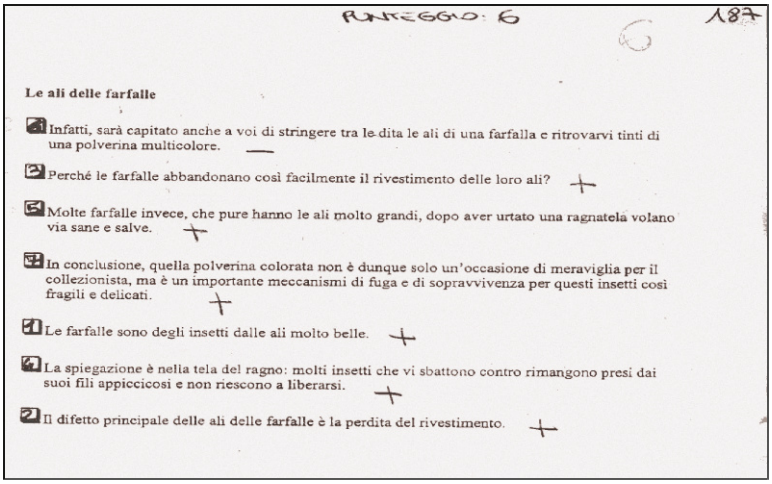
Se invece il testo da scrivere non ha la struttura forte e chiara della lettera, possono insorgere dei problemi. È il caso della scrittura su argomento (come quando il bambino è invitato a esprimersi sulla sua casa, su una persona cara, sull'amicizia, su un contenuto che ha studiato ecc.), soprattutto se non c'è l'elemento di cronaca che aiuta se non altro per la sequenza cronologica degli eventi verificatisi. È qui che possiamo riscontrare frasi giustapposte e non organizzate di cui abbiamo già parlato in precedenza.

L'elemento successivo del processo di pianificazione e organizzazione del testo richiede quindi che alla pianificazione abbozzata faccia seguito la capacità di dare una struttura al testo. Questo aspetto è stato oggetto di una serie di nostri studi che sono stati pubblicati su riviste nazionali e internazionali e hanno avuto una qualche influenza sulla ricerca psicopedagogica internazionale. Mi limito qui a presentare due esempi di strumenti utilizzati. La **SCHEDA 1** è stata utilizzata per vedere in che misura il bambino era capace, una volta identificate le informazioni da esporre, di dare loro un ordine strutturalmente e semanticamente logico in un testo descrittivo-argomentativo.

Osserviamo l'esempio di un protocollo di un ragazzino di fine scuola primaria con buona capacità pianificativo-organizzativa: l'unica imprecisione riguarda la frase collocata inizialmente, che il bambino porrebbe al sesto posto e che invece, per coerenza testuale e per l'esatta disposizione dei contenuti, andrebbe al terzo posto.

Guardando l'ordine delle altre frasi, ritenuto da noi valido, chi ci legge può non solo provare a proporre la stessa prova, ma anche provare ad assegnare un punteggio rappresentato dal numero di frasi collocate in ordine appropriato. In una serie di nostre indagini abbiamo usato la prova (che ha mostrato di ben differenziare gli "scrittori competenti" da quelli "deboli") e abbiamo ottenuto dei punteggi di riferimento cui confrontare la prestazione ottenuta da singoli bambini o intere classi.

Fig. 1 **Esempio di attività per l'identificazione della struttura di una lettera**



PUNTEGGIO: 6 187

Le ali delle farfalle

1. Infatti, sarà capitato anche a voi di stringere tra le dita le ali di una farfalla e ritrovarvi tinti di una polverina multicolore. —
2. Perché le farfalle abbandonano così facilmente il rivestimento delle loro ali? +
3. Molte farfalle invece, che pure hanno le ali molto grandi, dopo aver urtato una ragnatela volano via sane e salve. +
4. In conclusione, quella polverina colorata non è dunque solo un'occasione di meraviglia per il collezionista, ma è un importante meccanismi di fuga e di sopravvivenza per questi insetti così fragili e delicati. +
5. Le farfalle sono degli insetti dalle ali molto belle. +
6. La spiegazione è nella tela del ragno: molti insetti che vi sbattono contro rimangono presi dai suoi fili appiccicosi e non riescono a liberarsi. +
7. Il difetto principale delle ali delle farfalle è la perdita del rivestimento. +

Cornoldi, C. (2017). *Allenamento alla produzione del testo scritto*. Firenze: Giunti Edu.

SCHEDA 1: Frasi in ordine

▪ Pensa che devi fare un bel tema. Che cosa metteresti prima e dopo? Metti i numeri da 1 a 7 nei quadratini a fianco delle frasi.

LE ALI DELLE FARFALLE

☐ Infatti sarà capitato anche a voi di stringere tra le dita le ali di una farfalla e ritrovarvi tinti di una polverina multicolore.

☐ Perché le farfalle abbandonano così facilmente il rivestimento delle loro ali?

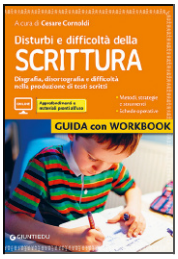
☐ Molte farfalle, invece, che pure hanno le ali molto grandi, dopo aver urtato una ragnatela volano via sane e salve.

☐ In conclusione, quella polverina colorata non è dunque solo un'occasione di meraviglia per il collezionista, ma è un importante meccanismo di fuga e di sopravvivenza per questi insetti così fragili e delicati.

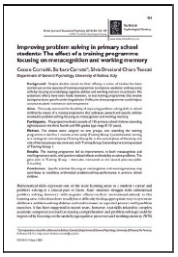
☐ Le farfalle sono degli insetti dalle ali molto belle.

☐ La spiegazione è nella tela del ragno: molti insetti che vi sbattono contro rimangono presi dai suoi fili appiccicosi e non riescono a liberarsi.

☐ Il difetto principale delle ali delle farfalle è la perdita del rivestimento.



Cornoldi, C. (2017) (a cura di). *Disturbi e difficoltà della scrittura*. Firenze: Giunti EDU.



Re, A.M., Caeran, M., Cornoldi, C. (2008). *Improving expressive writing skills of children rated for ADHD symptoms*. Journal of Learning Disabilities. 41(6), 535-44.

Per la terza primaria la media tipica è di 2.57 (deviazione standard = 1.56), per la quarta è di 3.24 (1.60) e per la quinta è di 3.38 (1.63).

ORGANIZZARE IL CONTENUTO

Ci sono molti modi per stimolare il bambino a organizzare il contenuto. Nell'esempio del testo sulle ali della farfalla (scheda 1) abbiamo proposto un'attività complessa che richiede anche buona comprensione del testo e capacità di ragionamento. Possiamo però proporre anche attività più semplici come quelle contenute in **Fig. 2**, riprese dal nostro testo sulla scrittura (**Cornoldi, 2017**), o quella presentata in **SCHEDA 2**.

Questo tipo di facilitazione procedurale stimola il bambino a organizzarsi, lasciandolo però con un certo margine di libertà ideativa. In uno degli studi che abbiamo condotto con bambini con difficoltà di scrittura (**Re et al., 2008**), abbiamo potuto vedere che questi bambini si avvantaggiano grandemente dalla guida e facilitazione offerta da strutture di questo tipo. Un fatto interessante è che non solo il prodotto finale migliora sul piano della qualità dell'espressione, ma presenta anche meno errori ortografici. Questo è per certi versi sorprendente, perché l'aiuto riguarda la struttura e non l'ortografia, ma – evidentemente – un maggiore ordine mentale rende il bambino più attento e ordinato anche sul piano ortografico.

SCHEDA 2: Organizzare il testo

▪ Leggi le istruzioni del compito.

Gabriel e Mary sono due fratellini francesi che verranno ad abitare a... poiché il loro papà sarà mandato qui per lavoro con tutta la sua famiglia per due anni. I due gemelli sono curiosi di sapere soprattutto cosa fate voi nel tempo libero. Ora, il tuo compito è di scrivere loro una lettera per spiegare bene come stanno le cose. Gabriel e Mary saranno molto contenti di ricevere la tua lettera.

▪ Usa lo schema per disporre quello che ti viene in mente e poi riorganizzarlo.

Scrivi come pensi di iniziare la lettera.

Ora scrivi tutte le cose che ti vengono in mente da mettere nella lettera, una in ogni rettangolo e senza un ordine preciso.

Rileggi quello che hai scritto! Sicuramente puoi arricchire le tue frasi con altri elementi che renderanno la tua lettera più interessante e informativa. Sviluppa almeno una delle idee che hai scritto sopra aggiungendo qualche particolare in più nello spazio bianco qui sotto.

Scrivi come pensi di concludere la lettera.

È giunto il momento di "riordinare le idee". A seconda di quello che vuoi dire prima o dopo, scrivi un numero a fianco di ogni rettangolo, da 1 a 8. A questo punto puoi ricopiare in ordine tutto quello che hai scritto nel foglio protocollo.

Le pagine a fianco sono tratte da:
Re, A.M., Cazzaniga, S., Pedron, M., Cornoldi, C. (2018). *Valutazione e potenziamento delle abilità di espressione scritta*. Firenze: Giunti EDU, pp. 87-88.

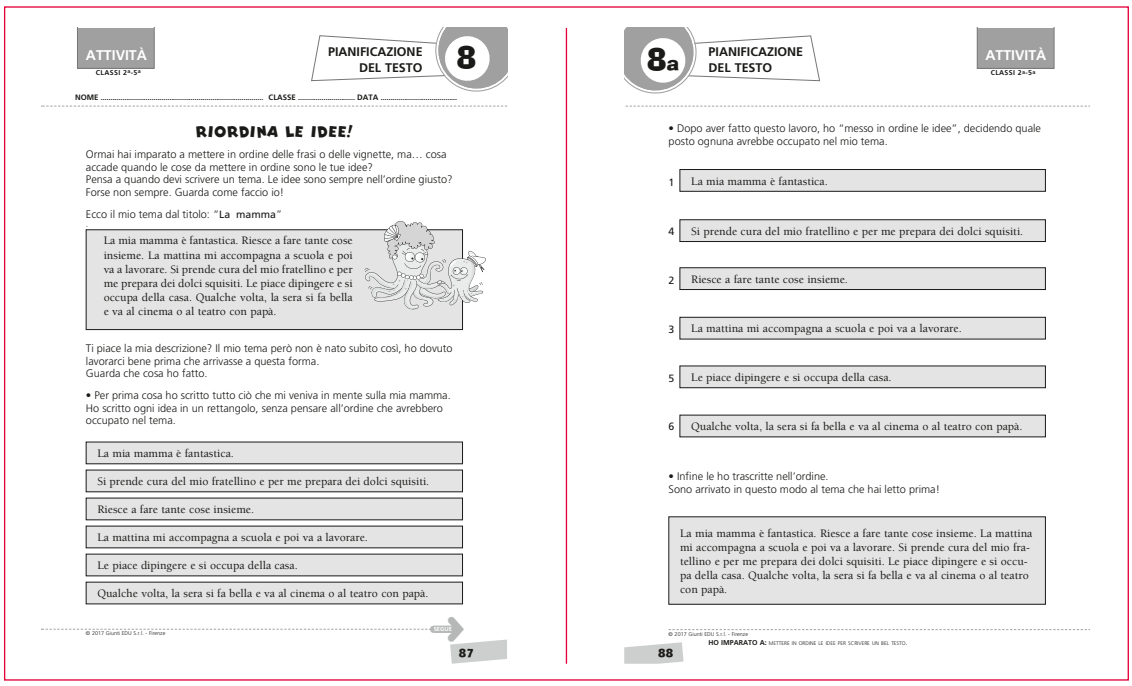



Fig. 2 Esempio di attività per facilitare l'organizzazione del contenuto